

IN VACANZA SULLA NEVE



GSTAAD — Vacanze sulla neve per Brigitte Bardot. La diva da alcuni giorni, insieme con il marito Gunter Sachs, ospite della nollissima stazione invernale svizzera di Gstaad.

Alla TV inglese

Un'Alice troppo cresciuta

Lo spettacolo — come era stato previsto — non è piaciuto ai ragazzi

Nuovo cinema cubano alla Cineteca di Milano

MILANO, 29. Una serie di proiezioni dedicate al «Nuovo cinema cubano» è al centro del programma di film che la Cineteca italiana presenterà dal 10 gennaio al 23 marzo 1967 al Teatro San Marco. Sono in cartellone: «El joven rebelde» di Julio Garcia Espinosa, «Vaqueros del campo» di Oscar Valdes, «Primer carnaval socialista» di Alberto Rodlan, «Non di Santiago Alvarez» di un balletto di Eduardo Manet, «Mamme di Humberto Solaz», «Muerte de un burocrata» di Tomas Gutierrez Alca, «Historia de un ballet» di José Massip, «Cumbite de Tomas Gutierrez Alca Año Nuevo de Jorge Fraga», «Desarraigo di Fau» di Canal, «Historia de un ballet» di Manuel Octavio Gunc, «Galito de Papel di Jorge Carrama», «Los hombres de rente di Rogelio Paris ed altri due film di Santiago Alvarez: «Cielos e Anís siete».

Il programma della Cineteca è completato da retrospettive di film d'arte europei e da una serie di proiezioni dedicate a «L'America degli anni '20».

Si traggono le somme del 1966

Il cinema nazionale primeggia in Francia

I film di maggior successo nella vicina Repubblica — Nella Germania occidentale e in Svezia sembra arrestata la tendenza alla diminuzione degli spettatori

PARIGI, 29. Il più grosso successo cinematografico del 1966, in Francia, è un film di produzione nazionale: «Un uomo e una donna» di Claude Lelouch, interpretato da Anouk Aimée e Jean-Louis Trintignant. Nella sala Parigi, lo hanno visto oltre 700.000 spettatori paganti; al secondo posto, con 600.000 biglietti venduti, «La calda preda» di Roger Vadim (il film, com'è noto, è stato sequestrato in Italia per ordine della magistratura, che vi ha ravvisato gli estremi del reato di oscenità); al terzo, con mezzo milione di spettatori, «Parigi brucia» di René Clément. I film francesi, in generale, occupano quasi tutti i posti più importanti nella classifica degli incassi.

STOCOLMA, 29. Nel 1966 la produzione cinematografica svedese ha registrato una lieve diminuzione quantitativa, peraltro quasi completamente compensata da quattro coproduzioni franco-svedesi. I film esclusivamente svedesi sono stati venti, e la loro qualità sembra nel complesso superiore a quella dei film del 1965. Sono stati inoltre registrati buoni successi commerciali, ad opera soprattutto di registi quali Vilgot Sjöman, Tage Danielsson, Hans Alfredson e Mai Zetterling. Né bisogna dimenticare il ritorno al cinema di un maestro, Ingmar Bergman, col film «Persona», che ha fra l'altro confermato il grande talento di Bibi Andersson. Le quattro coproduzioni sono in realtà film francesi, cui la Svezia ha fornito contributi finanziari e tecnici. Una sola di esse, «Masculin/féminin» di Jean-Luc Godard, è stata finora presentata in Svezia, ma con scarso successo.

PARIGI, 29. Una cinquantina di film sono stati prodotti quest'anno nella Repubblica federale tedesca; ventisei di essi sono coproduzioni (soprattutto con la Francia e con l'Italia); le esportazioni di film della Germania di Bonn hanno raggiunto, nel '66, l'importo di otto milioni di dollari (quasi cinque miliardi di lire). L'andamento degli incassi viene ritenuto soddisfacente, al pari di quello del '65. Il settantesimo per cento dei film proiettati sugli schermi federali proviene dall'estero; in netta maggioranza, ovviamente, i prodotti americani. Si apprende, intanto, che il governo di Bonn ha deciso di abolire il «contingentamento» imposto sui film italiani e francesi: misura restrittiva, questa, che costituiva una «risposta» agli aiuti concessi, in varia forma, sia in Italia sia in Francia all'industria cinematografica nazionale. Roma e Parigi si sarebbero ora impegnate a concedere analoghi vantaggi ai film tedeschi.

IL FRATELLO PICCOLO



MONTECARLO — Neil Connery, fratello del più famoso Sean, è impegnato nella lavorazione del film «OK Connery», accanto a Daniela Bianchi. Ecco i due protagonisti in una scena del film.

LONDRA, 29. Ieri sera alle 21 tutti i bambini di Gran Bretagna avrebbero dovuto essere già a letto, secondo la consuetudine; tanto più che una raccomandazione in questo senso era stata data dalla BBC insieme all'annuncio che era stata approntata una versione per adulti del libro «Alice nel paese delle meraviglie» di Lewis Carroll.

Evidentemente l'annuncio è stato «catturato» anche dalla maggioranza dei bambini che hanno insistito e in molti casi ottenuto di poter assistere anche loro alla comparsa di Alice sul video.

Così ieri sera in molte famiglie inglesi insieme ai grandi si sono raccolti anche i bambini per assistere alla trasmissione, nonostante che ancora una volta l'annunciatrice avesse ricordato che si trattava di una edizione «for adults only».

Qual è l'impressione che i piccoli hanno riportato dalla visione di questa edizione di Alice? Secondo un sondaggio volante condotto da alcuni giornalisti, è risultato che, in stragrande maggioranza — come del resto era prevedibile — i bimbi sono rimasti profondamente delusi. «Ma quella è un'Alice grande», ha osservato Oliver un bimbo di dieci anni: «Mi sono annoiata», ha detto a sua volta Laura, una bimba tutta bionda, di otto anni.

La British Broadcasting Corporation (BBC) aveva affidato a Johnathan Miller il compito di stendere il copione e dirigere questa edizione per grandi. E Miller non se l'era fatto dire due volte, impegnandosi a fondo e ricorrendo ad attori del calibro di Michael Redgrave, di Sir John Gielgud e di Peter Sellers. Il costo di questa riduzione televisiva è stato di 25 mila sterline.

La BBC aveva deciso di mandare in onda il lavoro ieri sera alle 21, cioè quando il Natale era ormai alle spalle e si pensava che i bambini avrebbero più facilmente accettato di andare a letto, dopo le emozioni e le gioie recategli da Babbo Natale.

La BBC non riteneva che questa Alice — ambientata nel severo mondo vittoriano — fosse adatta per i bambini e il sondaggio fra i ragazzi ha indicato che aveva ragione. Ma i motivi della reazione negativa dei piccoli spettatori sono stati ben diversi da quelli previsti dall'emittente.

Festeggiati ieri a Portorico

I novanta anni di Pablo Casals



Pablo Casals mentre dirige l'orchestra.

Il maestro ha riconfermato la sua decisa opposizione al regime franchista

S. J. DI PORTORICO, 29

Pablo Casals, il famoso violoncellista spagnolo ha celebrato oggi il suo novantesimo compleanno e in tale occasione ha manifestato ancora una volta la sua profonda avversione al regime franchista e la sua delusione per gli sviluppi della situazione in Spagna.

Poco prima che Franco annunciassi la nuova costituzione, Casals aveva detto in una intervista che se la democrazia fosse stata ristabilita nel suo paese, egli sarebbe finalmente potuto tornare in Spagna.

La «costituzione» di Franco, una volta resa nota, è stata molto di grande delusione per Casals. «E' un cambiamento alla Franco. E' tutto come prima» — ha esclamato il grande artista.

Casals scelse la via dell'esilio dalla Spagna subito dopo la vittoria di Franco nella guerra civile, nel 1939. Da allora — come è noto — non è più tornato in patria e si è rifiutato di dare concerti nei paesi che riconoscono il regime franchista e le poche volte che non si è attenuto a questo proposito lo ha fatto ponendo particolari e rigidissime condizioni.

«Per anni in Spagna non si poté fare il mio nome — egli dice — ma adesso vengo citato in tutti i periodici, i quali pubblicano anche mie fotografie. Naturalmente, in questi articoli si parla di musica e mai di politica».

Nel 1958 Casals si risiede in pubblico, per la prima volta dopo molti anni, alle Nazioni Unite e in quella occasione espresse ancora una volta le sue opinioni su Franco.

Nel 1959 Casals lanciò una «crociata per la pace», eseguendo il suo oratorio El Presebre a San Francisco. Profondamente turbato per la minaccia di una guerra nucleare, egli disse: «E' con crescente sgomento che ho assistito alla nascita creata di questo pericolo, all'intensificarsi della tensione, della collera e della sfiducia, dell'odio e della amarezza in tutto il mondo... In queste circostanze sono gradualmente pervenuto alla conclusione che una protesta del silenzio non è più sufficiente...».

«Nonostante i suoi anni il maestro ha tuttora l'energia e la salute per lavorare tutto il giorno. La sua giornata ha inizio con quella che è ormai diventata la sua famosa passeggiata mattutina lungo la spiaggia; poi, dopo la colazione, Casals si mette al piano a suonare i preludi e le fughe di Bach. «Questa musica è il perfetto elisir della giovinezza» — egli dice — rinfresca lo spirito e predispone la mente ad affrontare con calma e serenità le attività giornaliere».

Il resto della mattina Casals lo dedica al violoncello e alla composizione; nel pomeriggio, insieme con la moglie, risponde alle decine di lettere che riceve ogni giorno.

Ogni estate Casals e la moglie vanno a Prades, un paesino della Francia alle falde dei Pirenei — per il festival musicale fondato dal maestro. E ogni anno, a giugno, Casals è presente al festival che si tiene in suo onore a San Juan di Portorico e dirige con energia da una sedia girevole: questa è l'unica concessione che fa allo sua tarda età.

Agenzie teatrali: querela anche per il Ministero

E' accusato di non aver fatto rispettare la legge contro le mediazioni

MILANO, 29. Il baritone Gianpiero Malaspina che due giorni fa aveva presentato una querela contro alcuni titolari di agenzie teatrali, contro il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e contro due dipendenti dell'Ufficio di collocamento lavoratori del spettacolo, ha promosso questa mattina una ulteriore azione giudiziaria chiamando in causa il Ministero del Turismo e dello Spettacolo al quale, nel documento, il querelante muove una lunga serie di addebiti.

Il baritone Malaspina imputa al Ministero dello Spettacolo di non avere esercitato un adeguato controllo sulle agenzie teatrali, la cui attività è proibita dalla legge; di non avere tenuto conto delle proposte fin qui avanzate; di avere permesso che denaro pubblico, erogato a titolo di sovvenzione a favore di enti autonomi e teatri, finisse sotto forma di percentuali nelle casse di agenzie teatrali; di avere concesso sovvenzioni in occasione di tournée all'estero ad agenti teatrali.

La querela del Malaspina prosegue imputando al Ministero di non avere provveduto — d'accordo con il Ministero dello Interno — alla chiusura precauzionale di tutte le agenzie teatrali; di non avere controllato il sistema con il quale teatri sovvenzionati dallo Stato hanno distribuito il lavoro fra i cantanti lirici, di avere esercitato uno scarso controllo sulla attività degli uffici di collocamento per lavoratori dello spettacolo.

E' morta la vedova di Alexander Korda

LONDRA, 29. La vedova del famoso produttore e regista cinematografico inglese, Sir Alexander Korda, una affascinante donna di 38 anni, è stata trovata morta ieri nella sua casa di campagna nel Surrey, dove abitava da sola. La signora Korda si chiamava Aleva Bouchard ed era figlia di un coltore canadese; ella aveva beneficiato di un colossale patrimonio, lasciato in eredità dal produttore.

Gli esperti che hanno esaminato il cadavere — trovato su un letto da una donna addetta alle pulizie — non hanno saputo trovare alcuna apparente spiegazione sui motivi del decesso: l'autopsia giudiziaria ha ordinato l'autopsia della quale, finora, non sono noti i risultati.

Trovato uno dei mariti per «Le dolci signore»

Luigi Zampa ha trovato uno dei quattro mariti delle «Dolci signore», le protagoniste del film che sta attualmente girando. Si tratta di Jean-Pierre Cassel. L'attore francese sarà, sul set, il consorte di Véra Lisi. Luigi Zampa sta cercando ora i tre mariti da dare a Catherine Auger, Ursula Andress e Maria Mell. Per quanto riguarda gli altri ruoli maschili di rilievo, è stato scritturato, per la parte del «Mordano» (come è soprannominato il capo della banda che reciterà Véra Lisi) Lando Buzzanca.

Rai V controcanale

Zoom chiude

Zoom ha concluso ieri sera le trasmissioni del primo ciclo con un bilancio tracciato in chiusura di serata da Pietro Pintus e Andrea Barbato. Un bilancio che, è doveroso dirlo, va a tutto vantaggio della rubrica così legata ad una concezione moderna della cultura, non più arroccata dietro le torri d'avorio dell'accademismo sdegnoso ma pronta ad accettare fatti di cronaca, attualità, fumetti, spettacolo, come fatti culturali e in tal senso presentarsi al pubblico dei telespettatori dando così per la prima volta, nella cronaca della televisione italiana, una interpretazione onesta, finalmente fuori degli schemi vuoti e senza giustificazione.

Zoom dunque chiude in bellezza, sino alla prossima primavera. I servizi di ieri sera sono stati tre il primo intitolato «Stoccolma», protagonista la donna» partiva da un esame del volto della donna svedese così come la presenta il cinema e così come l'intendano i protagonisti. S'è parlato molto, nel servizio, dei film di Ingmar Bergman e dei nuovi registi, si è parlato molto da parte dei registi e degli scrittori intervistati della necessità di trattare i sentimenti perché solo l'amore consente di sfuggire l'angoscia della solitudine, «in lo l'amore dà la possibilità alla donna svedese di rendere interessante la sua vita. Allo opposto di questa opinione si sono schierate una scrittrice e alcune ragazze interessate in un «self service».

Il mito della nordica desiderosa d'amore è ormai vecchio; ha conosciuto i grandi

giorni con Greta Garbo e ha continuato ad esistere su posizioni di trionfo sino ai nostri giorni. Il servizio poteva in questo senso essere diversamente impostato e cioè presentare realmente la donna protagonista invece che testimonianze sulla donna. Quando si ha l'occasione di una presa di contatto senza intermediari è sempre meglio che scomodare altri a dirci la loro opinione per interessante che sia. Nonostante questo vizio di impostazione comunque il servizio è filato liscio con immagini piuttosto belle e qualche volta ricercate. Affascinante e divertente il servizio con dentro il documentario di Guido Guerrasio sul rumore. Un sistema senza dubbio interessante per proporre un problema gravissimo come è quello dell'ossessione dei rumori nella nostra vita quotidiana.

Il terzo servizio è stato un reportage di Pietro Pintus sul cinema italiano a New York. Reportage senza grandi pretese, attento a dare le testimonianze di alcuni critici cinematografici americani di uno scrittore, di due registi sulla influenza del nostro cinema in America.

Si poteva fare di più. E vedendo le immagini delle vie di New York veniva da pensare se non fosse stato il caso di trattare un argomento diverso dal cinema, se non fosse stato il caso per esempio di mettersi in mezzo alla quinta strada a andare su e giù da Harlem a Washington Square e interrogare la gente sulla guerra nel Vietnam. Sarebbe stata una miglior chiusura per questa buona rubrica.

programmi TELEVISIONE 1

- 16,00 NAPOLI. CORSA TRIS DI GALOPPO
- 17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio
- 17,45 «I TRE RAGAZZI». Vangelò vivo, il ragazzo di Hong Kong: «Un Capodanno eccezionale» (teletifoni)
- 18,45 CANTIAMO INSIEME Spettacolo musicale
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT Tifoc. Segnale orario - Cronache italiane Arcobaleno - Previsioni del tempo
- 20,30 TELEGIORNALE della sera - Carosello
- 21,00 VIVERE INSIEME: «Testa o croce» (originale televisivo). Con Annamaria Alegiani, Loris Galfano, Vittorio Battara, Angela Cardile, Adele Ricca, Ernesto Calindri. Regia di Carlo Ludovico Bragaglia
- 22,15 CROCHACHE DEL XX SECOLO a cura di Emilio Sanna «Tangeri. Dopo il terremoto»
- 23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2

- 18,00 SCARAMOUCHE. Romanzo musicale di Corbucci e Grimaldi. Musiche di Domenico Modugno. Terza puntata
- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,10 INTERMEZZO
- 21,15 PRIMA PAGINA N. 36 a cura di Furio Colombo: «Croci» di un anno con la partecipazione di Romano Valli
- 22,30 GIOCHI IN FAMIGLIA. Varietà a premi presentato da Mike Bongiorno. Complesso diretto da Pino Calvi

RADIO

- NAZIONALE
- Giornale radio, 7 h 10 12 13 14 15 17 20 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 7,10: Almanacco Musiche del mattino; 8,10: Rassegna stampa italiana; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Canzoni romantiche; 9: Motivi da opere e commedie musicali; 9,20: «E' un amore»; 9,35: Divertimento per orchestra; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Colonna sonora; 11: Canzoni nuove; 11,30: Jazz tradizionale; 11,45: Canzoni della musica; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 13,15: Carillon; 13,18: Punto e virgola; 13,30: Due voci e un microfono; 15,10: Canzoni nuove; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Orchestra E. Ballotta; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Corriere del disco; 17,10: L'inventario delle curiosità; 17,45: «Sogno di un giorno di festa»; 18: «Prima mano» di A. N. Ostrowski; 18,30: Musiche di compositori italiani; 19: Ricordi di Walt Disney; 19,18: La casa dei lavatori; 19,30: Motivi in giotra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Trilite rozzaniano; 20,40: Concerto sinfonico diretto da P. Urbani; 22,15: Musica da ballo.
- 8,25: Buon viaggio; 8,45: Canta Gino Paoli; 9,10: A Carrullo al flauto; 9,20: Due voci, due stili; 9,40: Orchestra M. Leonard; 9,55: Buonumore in musica; 10,20: Complesso Equipe '84; 10,38: I Cetranstori; 11,35: Un motivo con dedica; 11,40: Per sola orchestra; 11,50: Il vostro week end; 12: Musi; 12,15: Il giornale del venerdì; 12,25: Buon viaggio; 12,35: Non tutto ma di tutto; 12,45: Ritratto d'autore: R. Carosone; 13,15: Una settimana a New York; 13,25: Suoi nostri incassi; 13,35: Canta T. Pagn; 13,40: I vostri preferiti; 13,45: Il vostro week end; 14: Rapodi; 14,38: Il giornale del venerdì; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Canzoni nuove; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,35: Concerto in minitura; 16: Rapodi; 16,38: Il giornale del venerdì; 16,45: Per gli amici del disco; 17,25: Buon viaggio; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Ritratto d'autore: R. Carosone; 18,15: Una settimana a New York; 18,25: Suoi nostri incassi; 18,35: Canta T. Pagn; 18,40: I vostri preferiti; 18,45: Il vostro week end; 19: Rapodi; 19,38: Il giornale del venerdì; 19,45: Per gli amici del disco; 20: Luci del varietà; 21: New York '66 (rassegna di musica leggera americana); 21,40: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz
- TERZO
- 18,30: Musiche di F. M. Veracini; 18,45: La zingari; 19: Musiche di Samuel Barber; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di A. Rossini e C. Saint-Saens; 21: Il giornale del venerdì; 21,25: «Il riscatto del cappone», racconto di G. Manzoni; 21,50: Documenti e testimonianze; 22,45: Orsa Mir.

- SECONDO
- Giornale radio, 7,30 7,30 8,30 9,30 10,30 11,25 13,30 14,30 15,30 16,30 17,30 18,30 19,30 21,30 22,30; 6,35: Voci di italiani all'estero; 7,15: L'hobby del giorno; 7,18: Divertimento musicale; 7,35: Musiche del mattino;

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

- Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
- Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

BRACCIO DI FERRO di Tom Sims e B. Zaboly

